Pattinaggio : sport di massa

Autor(en): **Lörtscher, Hugo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **44 (1987)**

Heft 12

PDF erstellt am: **28.04.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1000104

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

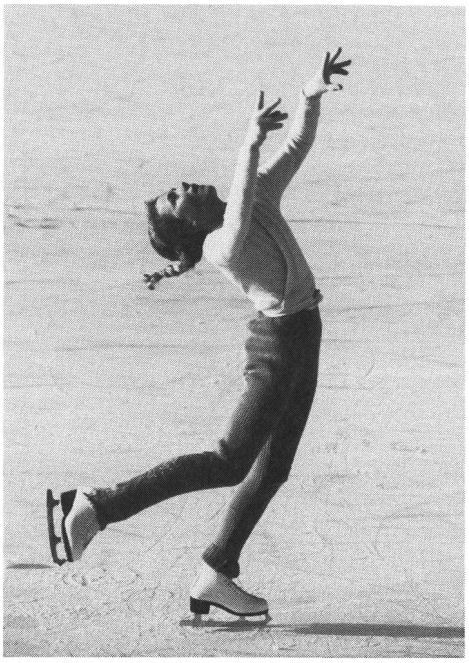
Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Pattinaggio - sport di massa

di Hugo Lörtscher

Nevica dolcemente su Davos. Sull'ovale di ghiaccio azzurrino, quasi secolari comete, sfilano i pattinatori di velocità, con il loro movimento pendolare. Nel mezzo, stelline del ghiaccio provano piroette, passi di danza.
Sono all'opera i 52 ragazzi e ragazze del 43. campo giovanile della Federazione svizzera di pattinaggio, guidati da monitori e monitrici, la maggior parte dei quali con il riconoscimento G + S. 47 ragazze e 5 ragazzi in età dai 7 ai 16 anni. Due terzi romandi, un terzo della Svizzera tedesca; una ripartizione insolita, dovuta all'ancora inesistente coordinazione delle vacanze scolastiche.



Il campo giovanile di pattinaggio è paragonabile a quello sciatorio della Lenk. Lo scopo principale è quello di destare le doti personali di miglioramento, di stimolare la camerateria e la vita in comune. Non da ultimo il lavoro di gruppo che sfocia in una produzione d'assieme (ballletto su ghiaccio). Non vengono dimenticate le attività d'animazione, come la recita teatrale, la pantomima, il carnevale, il disegno e il lavoro

manuale; fantasia e creatività non fanno certo difetto ai giovani convenuti a Davos per una settimana. Nella selezione dei partecipanti, hanno la priorità quei bambini i cui genitori non possono permettersi un insegnante privato di pattinaggio.

Anche se la maggior parte dispone di un buon bagaglio di base, Liliane Baxter, da anni direttrice del campo, è esplicita: nessuno avrà mai la possibilità di raggiungere l'alta prestazione. Sono già troppo «vecchi» e tecnicamente in ritardo. In questa disciplina sportiva, a 10 anni bisogna padroneggiare tutte le difficoltà. Il campo giovanile di Davos non può e non vuole essere destinato all'élite, vuol essere al contrario a disposizione e a favore dello sport di massa. Nessuno ha grilli in capo e non si mira a una carriera di pattinatore o pattinatrice.

Ma questa filosofia non è incontestata, persino in seno alla federazione. Si vorrebbero vedere i 4-5000 franchi del campo investiti nell'élite. Da notare che i tre quarti del costo, franchi 250 per partecipante, viene pagato dai genitori dei ragazzi.

Difficile capire il disinteresse dei club di pattinaggio. Ve ne sono 75, ma al campo giovanile di Davos ne erano rappresentati solo 15. C'è anche l'opposizione dei maestri di pattinaggio, i quali credono di avvertire una concorrenza o temono l'insegnamento insufficiente.

Il campo di pattinaggio di Davos risulta invece una convincente opera di promozione dello sport giovanile.

Sia dato atto a Davos e alla sua generosità: in nessun luogo, in Svizzera, sarebbe possibile ospitare sulla pista una cinquantina di giovani e, parallelamente, continuare l'attività normale. A meno di spendere 90 franchi all'ora. Davos chiede fr. 1,20 al giorno e per partecipante al campo. □